



## **“DONARE UN RENE NON MI È COSTATO. VOI FIDATEVI E DONATE GLI ORGANI DOPO LA MORTE”**

*Dopo che il Centro nazionale trapianti ha reso noto il suo gesto, il “donatore samaritano”, pur da anonimo, ha voluto rilasciare alcune dichiarazioni: “Ho preso la decisione liberamente, per un senso di giustizia: sono una persona in perfetta salute mentre tanti intorno a me vivono problemi anche importanti e soffrono. La donazione del rene da vivente non ti fa correre rischi particolari e dopo il prelievo la vita riprende in modo del tutto normale: alla fine io sto come prima mentre c'è da qualche parte qualcuno che è tornato a vivere. Nella Rete trapianti ho trovato una grande accoglienza e professionalità, sono stato seguito alla perfezione: a tutti dico di fidarsi e di affidare senza paura dopo la morte i propri organi al nostro Servizio sanitario, grazie a un gesto che non costa nulla sarà possibile salvare tante vite. Io l'ho fatto da vivo e posso testimoniarlo. Dite sì rinnovando la carta d'identità”.*

**UN REGALO DI NATALE COME POCHI:  
UN UOMO SANO DONA UN RENE  
A UNO SCONOSCIUTO E IL SUO GESTO  
PERMETTE DI SALVARE TRE PERSONE.  
È LA “DONAZIONE SAMARITANA”**

### **A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI**

Un uomo di circa sessant'anni ha donato da vivo uno dei suoi due reni affidandolo alla Rete nazionale trapianti, che lo ha utilizzato per dare il via a una catena di donazioni e trapianti incrociati tra coppie incompatibili che ha riportato a una vita normale ben tre pazienti tra Padova, L'Aquila e Bologna. Si tratta della cosiddetta “donazione samaritana”, che avviene quando una persona in perfette condizioni di salute si sottopone a un prelievo di rene per destinarlo non a un proprio familiare o amico, ma a una persona completamente sconosciuta in lista d'attesa per il trapianto, il tutto in forma totalmente gratuita e anonima. Erano oltre cinque anni e mezzo che in Italia non avveniva una donazione samaritana, e complessivamente si è trattato del nono donatore dal 2015, anno in cui il Centro nazionale trapianti ha attivato questo specifico percorso. Donazioni e trapianti sono avvenute nell'arco di una sola giornata, il 19 novembre scorso, in perfetta simultaneità. I prelievi sono avvenuti di prima mattina nei tre diversi ospedali, poi, a donazione avvenuta, i tre reni sono stati affidati alla Polizia stradale che ha provveduto al trasferimento immediato presso i centri di destinazione utilizzando le Lamborghini Urus e Huracan appositamente modificate per il trasporto organi, oltre a una terza vettura. Una volta arrivati a destinazione i reni sono stati immediatamente trapiantati con successo nei tre pazienti, ancora una volta in contemporanea. Le sei persone coinvolte (tra donatori e riceventi) sono state dimesse in ottime condizioni pochi giorni dopo gli interventi. Complessivamente sono stati 110 gli operatori sanitari coinvolti tra medici, infermieri, psicologi, biologi, personale del CNT e dei coordinamenti regionali di Veneto, Abruzzo ed Emilia-Romagna.